

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Inquinamento a Muzzano: con la libera circolazione delle persone sarà sempre peggio?**

Nei giorni scorsi si è avuta notizia della segnalazione al Ministero pubblico, da parte del Consiglio di Stato, di un vistoso fenomeno di inquinamento delle acque del Ceresio ad opera del cantiere di un residence di lusso sito su territorio di Muzzano. Il Consiglio di Stato ha pure imposto al cantiere - la cui direzione lavori è curata da un'immobiliare che risulta iscritta nel registro di commercio del Canton Ticino da soli due anni, avente come presidente un cittadino norvegese residente a Pfäffikon - il risanamento della situazione pena il blocco dei lavori.

L'accaduto, al di là del caso specifico, deve spingere anche ad una riflessione di ordine più generale. A seguito della libera circolazione delle persone aumenta in modo esponenziale il numero di imprese UE (principalmente italiane) attive su territorio ticinese, rispettivamente di artigiani, padroncini, operai in arrivo dalla vicina Penisola per prestare la loro opera nei nostri cantieri.

C'è quindi da chiedersi se queste imprese e operatori, in arrivo da Oltreconfine, dove il rispetto della legislazione ambientale difficilmente può ritenersi stringente, garantiscano, lavorando in Ticino, la conformità agli standard da noi vigenti in materia di protezione dell'ambiente e smaltimento di scarti inquinanti.

È importante vigilare affinché la libera circolazione delle persone non causi l'importazione in Ticino, oltre che di dumping salariale, di fenomeni come quello di Muzzano (anche se in quel caso probabilmente la libera circolazione non c'entra); situazioni che evidentemente non abbiamo alcun bisogno di importare.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- non ritiene il CdS che l'arrivo sempre più massiccio di imprese UE (italiane), nonché di padroncini, lavoratori distaccati, indipendenti, ecc. in Ticino possa comportare un rischio accresciuto per quanto attiene ai fenomeni di inquinamento ambientale?
- Che misure vengono prese per assicurarsi che ditte, padroncini, operai ecc, giunti a lavorare sui cantieri ticinesi in conseguenza della libera circolazione delle persone, rispettino, oltre ai minimi salariali e al versamento degli oneri sociali, anche la legislazione ambientale vigente?

LORENZO QUADRI